

Cartelle, anche il Senato indaga sul magazzino

Commissione Finanze

Sì unanime all'indagine conoscitiva sui 1.275 miliardi di arretrati non incassati

Capire perché anche con le rottamazioni ripetute negli ultimi 10 anni (siamo alla quater) il magazzino dell'agente pubblico della riscossione continua a crescere. È uno dei motivi che ha spinto il presidente della commissione Finanze di Palazzo Madama, Massimo Garavaglia (Lega), ad avviare con il sì all'unanimità dei colleghi senatori un'indagine conoscitiva su quei 1.275 miliardi euro di crediti che lo Stato non riesce più a incassare. E lo fa proprio mentre viene assegnato alla sua commissione il disegno di legge del suo partito sulla quinta edizione della rottamazione che punta a sanare i debiti fino al 2023 con pagamenti diluiti fino a 10 anni in 120 rate di uguale importo, per essere incardinato già a partire dalla prossima settimana. Una proposta su cui Matteo Salvini ha espresso fiducia sulla possibilità di trovare un accordo con gli alleati di Governo.

Intanto l'indagine promossa da Garavaglia sarà condotta proprio mentre la commissione tecnica voluta dal viceministro Maurizio Leo (che sarà nell'elenco degli auditi dalla commissione Finanze) con la riforma della riscossione sta già lavorando all'analisi dei dati del magazzino dell'ex Equitalia. «I lavori possono convivere - dice Garavaglia - anche perché la commissione tecnica del Mef, una volta ultimati i lavori, dovrà proporre delle soluzioni, mentre il Parlamento con l'indagine conoscitiva vuole conoscere lo stato dell'arte, capire perché si è arrivati a sfiorare i 1.300 miliardi di crediti non incassati».

Entro Pasqua, spiega ancora Garavaglia, si punta a capire come si forma questo magazzino, come è gestito il recupero, così come viene contabilizzato dalla Ragioneria e quali sono i problemi soprattutto per i grandi imprenditori. «È impensabile - aggiunge - accettare che un grande contribuente in difficoltà non riesca a saldare i conti e sia costretto a chiudere, magari solo perché non gli viene riconosciuto un nuovo piano di rateizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

